

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitario
cantù**

direzione per la Sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

**«Jia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resta è
del maligno».**

Mi. 5. 87

Avere una politica

Ci è capitato in questi giorni — per motivi che non autorizziamo a pensare siano connessi a recenti avvenimenti — di pensare ad una espressione che per un certo periodo fu di moda nella terminologia politica: cani sciolti. Era una espressione che, inizialmente almeno, mostrava una intenzione di condanna morale di coloro cui essa veniva attribuita, ma che, purtroppo, successivamente, divenne soltanto una indicazione per designare uomini sui quali si poteva contare per determinate operazioni politiche purché ci fossero, eventualmente, condizioni convenienti dall'una e dall'altra parte.

L'espressione caratterizza chi non ha alcuna linea di coerenza nella propria azione perché non ha alcun principio ideale cui l'azione possa ricongiungersi per trarne giustificazione o spiegazione; e se di coerenza volesse in ogni modo parlarsi, si tratterebbe solo di una coerenza a motivazioni puramente personali e torcacontistiche.

Non sappiamo se la forma politica alleata ancora nel suo seno di siffatti esemplari né, in questa sede, ci interessa ricercare se, ove ci fossero, siano stati utilizzati. Qui ci preme rilevare come tali figure fossero frutto di una assoluta mancanza di una concezione vera della vita politica, di una assoluta assenza di un qualsiasi principio che guidasse alla scelta ed all'azione, che determinasse motivazioni valide per gli orientamenti e gli impegni.

Riteniamo, infatti, che fare politica significhi avere delle motivazioni sollecitrici di atteggiamenti in funzione di prospettive e di orientamenti sui problemi e su temi in termini di risoluzione e di sviluppo. Né temi e problemi possono esaurirsi attorno alla persona che li pone e propone; non sarebbero, in tal caso, segni di una qualificazione politica risolvendosi in semplici affermazioni di interessi individuali, in scalate verso posizioni di potere senza lo scopo che l'esercizio del potere medesimo, come a dire la poltrona per la poltrona.

Or una politica, ed una politica democratica che deve essere e sollecitare il consenso, l'adesione, il sostegno più vasto, non può non tener conto delle attese e degli impulsi, delle richieste e delle spinte: non può deludere per soddisfare soltanto l'esercizio spicciolo del potere ad uso clientelare.

La politica è, anzitutto e nel suo significato etimologico, azione a servizio della comunità, impegno per la comunità, capacità di scelta, nella problematica sempre rinnovantesi della vita comunitaria, finalizzata alla comunità medesima alla luce di ispirazioni superiori, di valori ideali e di norme morali.

Gli è per questo che non riusciamo a comprendere le facili soddisfazioni per quelle conquiste che non siano conquiste di coscienza, per quelle adesioni che non siano adesioni convinte di intelligenza, per quelle coagulazioni di gruppi che non siano determinate da convergenze di intendimenti e di valutazioni dei mezzi e dei fini da perseguire.

Comprendiamo il compromesso quando esso sia necessario ad evitare mali maggiori e consenta di non deflettere dal perseguimento dei fini proposti come caratterizzanti ed essenziali all'azione, ma non comprendiamo l'equilibrio, l'arrendevolezza, la concessione che si risolve in compromesso morale, in solidarietà alla violazione di principi.

Il nostro è un discorso astratto, vuol essere astratto; non ha riferimenti concreti. Ma è frutto di modesta riflessione sulla vita politica odierna, sulla vita dei partiti e sulla vita fuori dei partiti. Anche chi è fuori dei partiti, infatti, fa la sua politica e spesso vive e risolve i suoi problemi in chiave politica, e fa le sue scelte ed orienta le sue soluzioni in chiave politica, ma talora in funzione di convenienza e di criteri di opportunità. E chi vive nei partiti spesso opera anch'egli in funzione di opportunità e di convenienza e fa della sua qualifica di partito una comoda etichetta che più facilmente gli consenta di conseguire finalità personali al coperto e con solidarietà vincolanti e più impegnate.

Nell'interno dei partiti si cambiano le etichette di correnti e si assumono e si usano per spiegare e motivare atteggiamenti personali determinati da cause e fini che nulla hanno a che vedere con i nomi di cui si si ricopre e si tenta di nobilitarli.

Senza dire che i partiti possono correre il rischio di ser-

Turisti e Fedeli attorno alla processione dei «Misteri»

TRAPANI. Anche quest'anno la tradizionale Processione dei Misteri ha visto affluire nella nostra città numerose comitive di turisti italiani e stranieri, mentre una gran folla di cittadini ha affollato le vie da dove sono passati i Sacri Gruppi.

Nel corso della Processione, quando i gruppi hanno raggiunto l'ampia Piazza Vittorio Veneto, S. E. il Vescovo Mons. Francesco Ricerchi ha impartito la benedizione con la reliquia della S. Croce pronunciando anche un sermone attento seguito dai fedeli.

Verso la una della notte tra il Venerdì e il Sabato, mentre i Sacri Gruppi sfilavano attraverso il Corso Vittorio Emanuele, nella Cattedrale l'Orchestra Sinfonica Siciliana, diretta dal Maestro Zilno ha eseguito lo "Stabat Mater" del Perziosi in onore di Maria SS. Addolorata.

Questa l'unica vera sostanziale innovazione che noi condividiamo poiché l'altra quella del percorso, ci ha trovato già nel passato i fautori della esclusione di Via G. B. Fardella. Non abbiamo dell'iberamento voluto intervenire quando ferveva... polemica. Adesso non possiamo che ricordare come già all'indomani della manifestazione del 1963 abbiamo scritto: «Ed a proposito di percorso non possiamo non riconoscere quanto sbagliato sia fare percorrere ai Gruppi la Via G. B. Fardella. I "Misteri" sono una sacra rappresentazione con gruppi inanimati il cui palcoscenico naturale è la città vecchia con le sue viuzze strette e tortuose e il suo popolo che si fonde e si confonde con i personaggi della Processione quasi a prendere visione dal dramma divino e umano che si commemora. Una rappresentazione va a vedersi a teatro, nel suo scenario, non verrà mai sotto il portone di casa nostra perché non ci si sposti dal nostro balcone e non ci si alzi dalle nostre sedie».

Perché poi gli abitanti della Via G. B. Fardella debbano essere i soli privilegiati della città nuova non si capisce: domani, aperta la maglia, si potreb-



Il Gruppo «La ferita al costato» I° Premio (medaglia d'oro)

cedere alle pressioni degli abitanti del Rione Palma e di quelli del Rione S. Giuliano... Ma lasciamo andare e passiamo a dare notizia della graduatoria, formulata dalla speciale commissione, dei diversi Sacri Gruppi:

1° Premio (medaglia d'oro) al Gruppo «La ferita al costato» appartenente ai funai, pittori e decoratori; 2° Premio (medaglia d'argento) al Gruppo «Gesù innanzi ad Anna», del fruttivendolo; 3° Premio (medaglia d'argento) al Gruppo «L'ascesa al Calvario», appartenente al Popolo; 4° Premio (medaglia d'argento) al Gruppo «La sentenza», dei macellai; 5° Premio

(medaglia d'argento) al Gruppo «La spoliazione», appartenente al setto abbigliamento e tessili. Sono stati inoltre premiati i portatori dei seguenti Gruppi: «Gesù innanzi ad Anna»; «La Lavanda»; «La coronazione di spine»; appartenenti rispettivamente ai fruttivendoli, ai pescatori e ai fornai.

Convegno Nazionale indetto dal Ministero della P. I.

«La Scuola Media Italiana»

Negli ultimi giorni del mese di marzo è stato tenuto in Roma, al Palazzo della Civiltà del Lavoro, un grande Convegno nazionale, indetto dal Ministero della P. I. su tema: «La Scuola Media in Italia» onde fare un primo censimento della esperienza attuale della legge 1859 e delle prospettive di sviluppo.

Vanno partecipati Provveditori, Ispettori, Presidi, Professori dello intero territorio nazionale e le relazioni presentate hanno tenuto conto di tutti i punti di vista onde permettere la massima circolazione delle idee e il più ampio dibattito.

Presenti i maggiori pedagogisti, come Aldo Agazzi, Lamberto Borghi, Gesualdo Mosengo, i rappresentanti delle organizzazioni Sindaca, il Pagella, Rienz, Arena, e delle organizzazioni dei lavoratori.

A conclusione dei lavori sono stati adottati o annunciati dal Ministero della P. I. diversi provvedimenti, alcuni dei quali costituiscono autentiche novità. Il Convegno ha impegnato i partecipanti per 4 giorni. Nel corso della terza giornata sono stati costituiti, per libera scelta dei partecipanti, 8 gruppi che hanno esaminato particolari aspetti del problema educativo ed alla fine hanno presentato i loro orientamenti al Direttore Generale del Ministero della P. I. Dr. Forte per redigere una relazione generale da passare al Ministero.

Di questi orientamenti e delle dichiarazioni che l'On. Luigi Gui ha effettuate facciamo una telegrafica sintesi allo scopo di tenere informati i docenti della Provincia e quanti dimostrano interesse a seguire le novità scolastiche.

Così è infatti per il problema «edilizi» per cui l'On. Luigi Gui ha detto che il Consiglio dei Ministri ha presentato u-

na legge finanziaria che riguarda la Scuola Media in forza della quale sarà tolto ai Comuni l'onere delle costruzioni saranno affidate ad uffici del Ministero.

Il gruppo n. 1 «Società democratica e Scuola Media» ha definito irreversibile sotto il profilo costituzionale, pedagogico, sociale, culturale la realizzazione della attuale Scuola Media; ha auspicato più intensi rapporti tra Scuola e Famiglia ed una più idonea preparazione professionale dei nuovi insegnanti da conseguirsi attraverso una revisione dei programmi ministeriali.

In proposito il Ministro nel suo meditato discorso di chiusura ha assicurato che è stato presentato un disegno di legge per il riordinamento dei corsi universitari; riordinamento che tiene conto di insegnamenti di psicologia, sociologia e pedagogia.

Per quanto riguarda il reclutamento dei docenti ha confermato l'assenso del Governo e della maggioranza al progetto Baldini-Bellisario per l'immissione nei Ruoli del personale docente fornito di abilitazione; progetto che qualche giorno fa è stato approvato dall'8. Commissione della Camera dei Deputati, in sede referendaria.

L'On. Luigi Gui ha, inoltre, comunicato che il Consiglio superiore della P. I. ha concluso l'esame dello schema di decreto con cui si dettano nuove norme per agevolare lo svolgimento degli esami di abilitazione.

Il gruppo n. 2 «Aspetti metodologici e funzione orientativa» ha confermato l'esattezza dell'attuale divisione delle materie curriculari in 4 componenti; ha riconosciuto l'importanza della valutazione e della metodologia, dell'insegnamento individualiz-

zato ed ha proposto al Ministero, e ciò è molto importante, che la Storia e la Geografia in 3° classe siano restituite all'insegnamento del docente di Lettere della 1° classe.

Ha riconosciuto come inadeguata l'attuale valutazione espressa in voti numerici. Il Ministro, rispondendo, ha dichiarato di accettare le tesi prospettate ed ha preannunziato l'imminente promulgazione del Decreto Legge per cui i prossimi esami di Licenza media, che inte-

ressano oltre il mezzo milione di ragazzi, saranno svolti per ogni classe dal proprio C. di C. presieduto dal Preside e senza la partecipazione di alcun membro esterno.

Nessun rischio si ha così di concludere con una prova selettiva una scuola che è stata creata e pensata per aiutare i ragazzi ad esprimere ed orientare se stessi sulla convivenza di una scelta od una altra.

Si è conclusa così una polemica che ha avuto un suo momento di massima tensione. A. Lombardo Angotta (segue in 4° pag.)

A proposito della «Zanzara» Hanno sbagliato tutti

Corrado Stajano su «Tempo» ha scritto: egli eroi involontari del Liceo Parini. Un titolo ben appropriato con adeguati argomenti. Io sono meno generoso, certamente perché non ho le qualità giornalistiche di Stajano e preferisco dire: «Hanno sbagliato tutti».

Errori, dichiarazioni avventate, ordini del giorno, richieste di inchieste, un tantino di malafede e molto chiasso poco.

Su la «Zanzara», il giornale dei liceali, si sarebbero scritte cose ritenute moralmente deplorevoli. Il giornale non veniva letto soltanto dai diciottenni ai quali concediamo la libertà di potersi esprimere in materia sessuale (anche se facciamo le nostre riserve sulla loro esperienza in materia), ma purtroppo veniva letto anche dai gimnasiali che dovrebbero affrontare tali problemi (speriamo che i liceali ce lo concedano) sotto il vigilante controllo degli educatori. Sicché una tiratina d'orecchi agli imprudenti ed impulsivi liceali ed un richiamo al Preside, per un opportuno migliore controllo sulla stampa della sua scuola, erano necessari ma sufficienti. Un intervento sul piano disciplinare ed interno bastava a chiudere l'episodio e ad ammansire lo spirito innovatore e goliardico della «Zanzara». Non ci sarebbe stato del chiasso e non avremmo creato gli eroi sbagliati del «Parini».

Invece l'azione penale è stato il primo errore e da questo sono derivati tutti gli altri: la polemica sulla visita medica, quella della stampa sulla legge minorile, i rumori in aula, lo scontro al dibattimento fra Preside e P. M., le battute fra le associazioni dei magistrati ecc. ecc.

Da un fattorelo da ridere o sorridersi sopra con paterna simpatia e benevolenza, si è creato un pandemonio con affermazioni di principio, battaglie, ideologiche, interviste e dichiarazioni di magistrati. Intanto nessuno doveva scandalizzarsi tanto per l'azione penale intrapresa contro i tre studenti. Non è la prima volta che si denunciano giova-

ni, non è la prima volta che l'ingranaggio giudiziario agisce su questioni indiziarie o su fatti controversi e non si è fatto mai tanto rumore. C'è da chiedersi se per figli di contadini si sarebbe fatto tanto chiasso come lo si è fatto per studenti di famiglie borghesi.

Valava la pena di cogliere l'occasione per una battaglia politica contro istituti e norme che hanno superato ben altre prove, per difendere con tale rumore tre studenti?

Non valeva la pena attendere, almeno, la decisione del Magistrato? Quanti figli di mamma sono stati denunciati ingiustamente e per fatti più gravi e nessuno è insorto con tanto vigore.

Ci deve essere un retroscena

Immatura scomparsa del Preside De Simone

Quando sabato scorso un annuncio sul quotidiano del mattino ci portò la feroce notizia della immatura scomparsa del Comm. Prof. Antonino De Simone, Preside dell'Istituto Magistrale «Finochiaro Aprile» di Palermo, un gruppo salì alla gola di non pochi trapanesi i quali, rilandando negli anni della loro prima giovinezza, ricordarono la nobile figura del loro buon professore.

Nino De Simone, infatti, è largi a diverse generazioni di nostri concittadini i doni della Sua cultura e della Sua bontà che, non disgiunta da una dose di benevola severità, abitavano le nuove generazioni di allora sulla via del sapere e della vita sociale.

Lo ricordiamo ancora, professore e vice preside prima, preside poi, tra i corridoi, le aule e l'ufficio di Presidenza del vecchio Istituto Magistrale «Rosina Salvo», attivamente impegnato, severo e paterno insieme, elargire consigli e sapere, sempre innamorato della professione che assunse come missione. Amico dei giovani che tanto amò, Nino De Simone fu un Educatore impareggiabile.

Tessere gli elogi di questo Uomo, schivo di ogni forma di notorietà e sempre modesto, è un tradire la memoria. Ma noi abbiamo voluto semplicemente ricordarlo, affinché nel Suo ricordo si possa trovare la giusta via per continuare sulla strada da Lui iniziata. E vogliamo da queste colonne porgere alla mamma Sua, alla diletta consorte, ai figli ed ai parenti tutti, i sensi del più vivo cordoglio di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le alti doti di mente e di cuore.

Avv. Paolo Camassa (segue in quarta pag.)

Un serbatoio per Pantelleria

Il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, vivamente interessato dal Prefetto della Provincia in merito al problema dell'approvvigionamento idrico dell'isola di Pantelleria, ha fatto conoscere che la Cassa ha già approvato un progetto per la costruzione in quel Comune di un nuovo serbatoio, che consentirà di effettuare con la massima rapidità lo scarico delle navi cisterne della Marina Militare.

Il Prof. Pescatore ha altresì comunicato che la Cassa ha interessato l'Ente Acquedotti Siciliani, concessionaria dei lavori, perché sia indetta al più presto la gara d'appalto, ed a tal fine ha già restituito approvato all'Ente medesimo l'elenco delle ditte da invitare alla licitazione privata.

II SINASCEL ricevuto da Gui

ROMA. Il Ministro della Pubblica Istruzione, On. Gui, ha ricevuto nella serata di venerdì 25 marzo, la Segreteria Nazionale del Sindacato della Scuola Elementare aderente alla CISL (SINASCEL-CISL).

Nel corso del colloquio, il Segretario Nazionale, On. Borghi, ha esposto al Ministro i problemi di maggiore importanza, alla cui urgente soluzione è particolarmente interessante il personale docente e dirigente della scuola primaria italiana.

Il Segretario del SINASCEL ha sollecitato la presentazione del provvedimento di delega riguardante il nuovo stato giuridico già discusso, nelle sue linee generali, con le organizzazioni sindacali, nonché l'inizio di colloqui per l'esame dei problemi relativi al riassetto delle carriere del personale docente e dirigente della scuola statale di ogni ordine e grado, nel quadro generale della riforma della pubblica amministrazione.

Ha poi richiamato l'attenzione dell'On. Gui sulle questioni sollevate da una recente circolare ministeriale sui concorsi per merito distinto, ribadendo il punto di vista del SINASCEL sull'esatta portata (segue in quarta pagina)

VERRA' ABOLITA la tassa sugli accendisigari

La tassa sugli accendisigari verrà abolita. Il provvedimento è stato deciso dal neo Ministro delle Finanze on. Preti, il quale presenterà al prossimo Consiglio dei Ministri l'apposito disegno di legge.

40 mila cattedre nella Scuola Media

ROMA. E' all'esame della Camera una legge che, se approvata dal Parlamento, vedrà quarantamila insegnanti sistemati nei ruoli della scuola media.

Prossima l'approvazione della legge

Il Senato, sanzionando definitivamente le nuove norme, si occuperà di quanto previsto dal progetto ve-

Prestito e risparmio

Le positive premesse di sviluppo con le quali si è avviata la vita economica italiana nei primi mesi del '66 si vanno gradualmente accentuando. Numerosi sono oggi, infatti, i segni di quell'auspicato ritorno alla normalità e di una vigorosa ripresa delle attività produttive verso cui furono rivolti i responsabili sforzi, attraverso una serie di misure adeguate alla situazione, delle nostre autorità monetarie e di governo, accompagnate però dalla favorevole o-

però, potrà affermare che la legge minorile e codice corrispondano ad un costume politico. La legge sui minori costui nel 1934 una legge d'avanzamento che molti paesi imitarono. Essa all'art. 1 prevede l'esame della personalità del minore, derogando ai principi dell'art. 314 CPP che appunto, vieta per gli adulti l'esame della personalità dell'imputato. Quest'art. 314 del vigente codice di procedura penale non va più e in congressi da giuristi ne è stata reclamata la modifica. E la modifica è auspicata da giuristi neo-positivistici che affrontano appunto i problemi penali con criteri moderni, tanto sollecitati dai giovani d'oggi.

Quindi se tale esame biopsichico viene reclamato anche a favore degli adulti, la legge minorile del 1934 è in vantaggio sulle norme penali comuni di oltre trent'anni.

Or è chiaro che la legge non obbliga il magistrato ad eseguire perizia medica, ma l'obbliga ad una indagine sulla personalità che non può farsi senza indagini medico-legali (visite, radiografie, analisi ecc.). Lo scopo del legislatore è di far conoscere al magistrato il mondo ed anima del giovane, misurato di vario.

E lo stesso criterio per il quale si vuole la visita medica scolastica, la visita prematrimoniale, la scheda personale per il cittadino che lo segue dalla vita alla morte. E nessuno si è mai scandalizzato perché a scuola la figlia diciottenne viene visitata dal medico scolastico. E tanto meno, per coerenza, doveva scandalizzarsi il papà della figlia che scrive di problemi sessuali!!! Non si ha diritto di ritenere che c'è stato in questo chiasso un pò di malafede, per montare l'opinione pubblica e forzare la mano alla giustizia? E' vero che spesso queste visite non si fanno e se ne fa solo cattivo uso statistico. Ma il male è che non si facciano e che non si abituino il cittadino ad una norma logica e scientificamente esatta. Nessun giovane svedese o danese al cui principio di libertà sessuale si riferiscono i nostri giovani si sarebbe scandalizzato per una visita medica giudiziaria.

Ricordiamo ai giovani che nel 1960 l'allora Ministro Gonnella ha presentato al Parlamento un disegno di legge sull'ordinamento penitenziario e sulla prevenzione della delinquenza minorile. Nel progetto del 1960, come nella legge del 1934, fa riferimento a quanto previsto dal progetto ve-

Sarebbe certo imprudente prevedere, per ora, una sicura stabilità dei prezzi, una sostenuta ripresa degli investimenti produttivi ed una normalizzazione nella formazione di un andamento del tutto positivo; ripresa del credito bancari a breve termine; relativa stabilità dei prezzi. Oggi si può, quindi, fondatamente sperare che i prossimi mesi accentueranno i ritmi della ripresa produttiva, della maggiore occupazione e di un più diffuso benessere.

Le nomine in ruolo, si potranno avere dal 1 ottobre prossimo. Non dovrebbe mancare troppo tempo ormai all'entrata in vigore della legge, tanto più che l'orientamento dei senatori appare largamente favorevole. L'iniziativa è partita proprio da Palazzo Madama con un progetto preparato dal democristiano Vincenzo Bellisario e da altri esponenti del suo gruppo. A Montecitorio, questo testo è stato discusso con numerose altre proposte di analogo argomento, ma la base della nuova disciplina è rimasta sempre la legge dei senatori democristiani.

L'urgenza del provvedimento è determinata dalla carenza di personale insegnante della scuola media. Le cattedre attualmente vacanti, secondo i dati forniti dal ministero della P. I., sono 39.875. C'è quindi (segue in quarta pagina)

Organizzata dalle ACLI di Trapani
Conclusa la «Scuola di Formazione Sociale»



TRAPANI - Alla presenza del Presidente Regionale delle A.C.L.I., Ing. Ferdinando Russo, del presidente Provinciale, dott. Michele Alcamo, dell'Assistente, Mons. Giuseppe Agosta, del Segretario provinciale Dott. Vincenzo Malfese si è conclusa la «Scuola di formazione sociale» organizzata dalle A.C.L.I. di Trapani, che ha visto la partecipazione di una trentina di lavoratori e lavoratrici provenienti dai vari comuni della Provincia.

L'iniziativa si inquadra nel piano di attività che la ACLI realizzano per la preparazione sociale, morale e culturale dei lavoratori; presupposto quanto mai necessario per permettere l'inserimento della classe lavoratrice, a tutti i livelli, nello stato democratico al pari delle altre categorie sociali esistenti nel Paese.

Scopo precipuo della «Scuola» testè conclusa è stato quello di offrire ai partecipanti un quadro completo dei problemi di fondo che travagliano il mondo del lavoro contemporaneo.

Il metodo usato per lo svolgimento delle relazioni è stato quello della lezione-conversazione con lavoro di gruppo e libera discussione finale, onde assicurare l'approfondimento dei temi proposti e l'intervento attivo e responsabile di tutti i partecipanti.

Nel corso delle 12 lezioni in cui si è articolata la «Scuola» sono stati affrontati ed ampiamente sviluppati temi di preminente attualità ed importanza, alcuni dei quali vengono qui riportati sinteticamente.

Affrontando il tema del «Comunismo Italiano» è stato detto come esso non possa essere considerato un fenomeno di povertà, dal momento che riesce ad avere l'adesione di intellettuali, cineasti ecc. quanto, più propriamente, un fenomeno globale che investe tutti i campi del vivere e che riesce a dare una risposta, per noi errata, ai vari perché umani che errati non sono.

Si tratta di stato sottoilegitto di un tipo di risposta non condiviso dai lavoratori democratici e quindi dai lavoratori cristiani, ma una risposta pur sempre valida fino a quando le forze democratiche esistenti nel paese non saranno capaci di creare una concreta ed efficace alternativa al fenomeno comunista.

Passando, poi, al «Problema della nostra Agricoltura» è stato messo in luce come, almeno per quanto riguarda la Sicilia, buona parte dei mali che affliggono la nostra agricoltura derivi dall'eccessivo spezzettamento dei fondi, dalla mancanza di una coscienza cooperativistica, da una conseguente difficoltà di meccanizzazione nel settore primario o come la risoluzione del problema debba essere ricercata nello sviluppo delle attività cooperativistiche, nella incentivazione della meccanizzazione in agricoltura e nella agevolazione, come in atto si sta facendo, di ogni lecita attività tendente alla ricostituzione fondiaria.

Altro tema affrontato è «Lo Stato Democratico Moderno», considerato tale solo se garantisce e tutela la dignità della persona umana, se favorisce il pluralismo associativo per mezzo del quale gli uomini possono riunirsi in gruppi, a seconda dei loro interessi comuni, e se, infine, si costruisce sulla pace interna ed esterna che rispetti la fede religiosa.

«L'iniziativa verrà ripresa e completata nell'Ottobre prossimo con la realizzazione di altre 12 lezioni, per complessive 40 ore di studio.

Ha diretto la scuola il sig. Giuseppe Santangelo ed ha assistito ai lavori mons. Giuseppe Aosta, il quale, in occasione di ogni lezione ha dettato delle meditazioni inerenti il mondo del lavoro.

L'ufficio organizzativo, che aveva il compito di curare la partecipazione del materiale didattico e la diffusione di comunicati-stampa, è stato retto dal rag. Biagio Clorofilla.

B. C.

Concorso nella P.S.

Con decreto ministeriale, il 1° febbraio 1966, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di n. 60 allievi ufficiali al primo anno del terzo Corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P. S.

Possano partecipare i cittadini italiani che:

A) - siano nati dal 1° novembre 1943 al 31 ottobre 1948;

B) - posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esame del 1966 uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione magistrale; diploma di abilitazione rilasciata dagli istituti tecnici commerciali, industriali, nautici e per geometri; non sono ammessi titoli equipollenti;

C) - siano riconosciuti in possesso dell'attitudine psicofisica al servizio incondizionato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in qualità di ufficiali e, in particolare, abbiano: statura non inferiore a metri 1,68; visus corretto pari a 10/10 in ciascun occhio; l'eventuale vizio di rifrazione, in ogni caso, non superiore ai seguenti limiti massimi:

a) miopia e ipermetropia: 3 diottrie in ciascun occhio;

b) astigmatismo regolare (miopico e ipermetropico): 3 diottrie in uno degli assi principali;

c) astigmatismo misto: 3 diottrie quale somma dello stigmatismo miopico e ipermetropico;

D) - non siano stati espulsi o dimessi dall'Accademia del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza perchè riprovati;

E) - non siano stati espulsi da istituti di istruzione dello Stato o da Accademia Militare;

F) - abbiano sempre servito buona condotta morale e civile da valutarsi a giudizio insindacabile del Ministero dello Interno;

G) - abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre una ferma biennale nel Corpo delle guardie di P. S.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale - della Pubblica Sicurezza - Divisione Forze Armate di Polizia - Servizio Ufficiali - e dovranno pervenire alle Prefetture della Provincia o presso il Comando Gruppo Guardie di P. S. Ufficio Arruolamento entro il 31 maggio 1966.

Gli interessati, per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi al suddetto Comando.

Lavori appaltati

TRAPANI - Secondo notizie che l'ANAS ha fornito in risposta a precedenti sollecitazioni, la Prefettura di Trapani informa che, a cura del Compartimento della Viabilità di Palermo sono stati nei giorni scorsi appaltati e consegnati i lavori di riparazione dei danni causati dal nubifragio del 2 settembre 1965 sulle strade statali n. 113 (Trapani-Palermo), n. 115 (Trapani-Marsala) e n. 187 (Trapani-Castellammare del Golfo).

La Sezione A. N. A. S. di Trapani ha, altresì, assicurato che i lavori sono già in corso da alcuni giorni e procedono a ritmo accelerato.

ERICE - L'Amministrazione Comunale di Erice ha concesso in appalto alla Impresa Francesco Paolo Messina, di Valderice, lavori urgenti di sistemazione di un tratto di canale sito nella frazione Napoli, per l'importo di lire due milioni quattrocentodiecimila.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

ALLA FINE DEL MESE DI MARZO

Lo stato dell'agricoltura trapanese

territori dei Comuni di Trapani e Paceco hanno raggiunto in molte zone nei giorni 20-21 e 22 una violenza tale da determinare gravissimi danni alle colture.

Data l'importanza dei danni riscontrati, questo Ispettorato ha provveduto agli accertamenti tecnici relativi in viando successivamente, circostanziata relazione agli Uffici interessati, Intendenza di finanza, Ufficio Tecnico Erariale, Assessorato Agricolo, Ispettorato Agrario Regionale e Prefettura.

Tali danni interessano il grano ed i cereali minori per la rottura dei culmi che in molte zone raggiunge il 70-80% della coltura; la fava con distruzione di 2/3 della parte aerea della pianta; la vite, ove si sono riscontrate asportazioni delle gemme e lacerazioni dei tralci; l'olivo per rottura ed asportazione dei rametti in fase di incipiente fioritura; il mandorlo per la conseguente cascata del 70-80% dei frutticini; gli agrumi con distruzione di circa il 90% della chioma.

Le superfici danneggiate si calcola si aggirino rispettivamente in Ha. 3500 circa per il Comune di Trapani ed in Ha. 1900 per il Comune di Paceco.

L'accestimento del grano a semina autunnale è avvenuto regolarmente ed altrettanto può dirsi per quello a semina tardiva, grano marzuolo, sebbene per quest'ultimo si sono avuti segni di asfissia a causa dell'eccesso di pioggia del mese considerato.

Nel complesso lo stato vegetativo si presenta generalmente abbastanza buono, salvo le zone più alte in conseguenza dell'abbassamento della temperatura.

Anche i cereali minori hanno avuto sviluppo regolare.

b) Fava
La fava unisce un'ottimo sviluppo assieme ad una abbondante fioritura. Si teme, per qualche possibilità di danno a causa dei sensibili abbassamenti di temperatura.

c) Foragere
I prati sulla s.s. presenta, in ottime condizioni di sviluppo e sono in corso i lavori di sfalcio per il consumo allo stato verde. Anche la flora spontanea dei pascoli presenta un'abbondante sviluppo determinato dalle notevoli piogge del mese.

d) Colture orticole
Le colture ortive hanno avuto uno sviluppo regolare che ha consentito un normale approvvigionamento del mercato.

e) Colture fioricole
Le colture fioricole hanno risentito dell'andamento climatico per esse non molto proprio.

3) Colture arboree
a) Vite - Risultano ultimati i lavori di potatura, men-

Per ottenere il rilascio della licenza per la trebbiatura e sgranatura meccanica

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani ricorda che per conseguire il rilascio della licenza annuale per l'esercizio della trebbiatura e della sgranatura meccanica, prevista dal D.L. 3 luglio 1944, n. 152 e del circ. n. 17 maggio 1944, n. 100 e successive, che dello stesso decreto fanno parte integrante, gli interessati dovranno presentare, entro il 30 aprile corrente anno, a questo Ispettorato, apposta domanda compilata in carta da bollo da L. 400 nella quale dovranno essere precisati i seguenti elementi:

1) Nome, cognome, data di nascita e indirizzo dettagliato del richiedente;

2) Anno per il quale viene chiesta la licenza (1966);

3) Se intende svolgere la trebbiatura per conto proprio o per conto di terzi;

4) Quali prodotti intende trebbiare o sgranare: grano, cereali minori, semi di leguminose, granoturco, ecc.

5) Inoltre dovranno essere fornite le seguenti indicazioni:

a) Fabbrica
b) Numero di matricola
c) Anno di fabbricazione
d) Lunghezza del battitore cm.

e) se è munita di alimentatore automatico
f) se è munita di elevatore
g) se è munita di pressapaglia
h) lunghezza della barra falciante cm.
i) se è munita di imballatrice di paglia incorporata (semovente oppure trainata).
g) a completamento delle stesse caratteristiche, solo per le «mietitrebbiatrici» occorre precisare sia lunghezza «fuoristrada» su strada, cm.

Per le mietitrebbiatrici
a) fabbrica
b) numero di matricola
c) anno di fabbricazione
d) lunghezza del battitore cm.

Per le sgranatrici
a) fabbrica
b) numero di matricola
c) anno di fabbricazione
d) lunghezza del battitore cm.
e) se è munita di sfogliatrice
f) indicazione del tipo di motore (a scoppia, elettrico a vapore e quale altro).

La licenza di trebbiatura ha valore soltanto per la macchina e le macchine trebbiatrici, per la specie di piante, per l'annata agraria e nell'ambiente della provincia per la quale è stata rilasciata.

Il trebbiatore che intenda impiegare le proprie macchine nel territorio di altre province deve sottoporre la licenza al visto di autorizzazione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio (art. 6 del R.D.L. 23 aprile 1942, n. 483).

La licenza scade il 31 dicembre di ciascun anno. La rinnovazione può essere richiesta entro il 30 aprile di ciascun anno, allegando alla domanda l'attestazione del versamento di L. 1.000 per tassa di concessione governativa da effettuarsi sul conto corrente postale n. 7/3400 intestato a: I Ufficio I.G.E. Palermo (Concessioni Governative).

Onde evitare di incorrere in pena pecuniaria, si avverte che la legge prevede la sanzione del 10% per i pagamenti effettuati entro i giorni 30 della scadenza, e la pena pecuniaria uguale alla tassa se il pagamento viene effettuato oltre il detto termine a semplice richiesta dell'Ufficio o volontariamente.

In caso di contestazione la pena pecuniaria è da due a sei volte la tassa.

Sono esentate dal versamento della tassa le licenze rilasciate per trebbiatrici di società cooperative o dei centri macchine degli enti di riforma fondiaria.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 3 luglio 1944, n. 152, la licenza di trebbiatura può essere revocata in qualunque momento qualora venga accertata la mancanza dell'esistente da incendio.

Nell'esercizio della trebbiatura dovranno osservarsi le disposizioni per la prevenzione degli infortuni e l'igiene sul lavoro di cui al decreto F.R. 27 aprile 1955 n. 574, nonché in quanto applicabili, quale contenuto nel decreto P.R. 13 marzo 1956 n. 803 per la parte relativa ai presidi sanitari per eventuali interventi di pronto soccorso.

La licenza per l'esercizio della trebbiatura sarà rilasciata dopo assunte le necessarie informazioni ed esperiti gli accertamenti che questo Ispettorato riterrà opportuni.

Si rammenta, infine, che qualora non venissero ritirate licenze emesse, l'Ispettorato disporrà opportuni accertamenti (eventualmente anche a trebbiatura ultimata) circa l'effettiva inattività delle macchine, denunciando quei gestori inadempienti.

Sgravi imposte redditi agrari

TRAPANI - Dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Interno è pervenuta al Prefetto di Trapani notizia secondo cui il Dicastero delle Finanze ha già emanato il decreto che autorizza lo sgravio delle imposte, sovrapposte ed addizionali sui redditi dominicali ed agrari, per l'anno 1965, per le zone dei comuni di Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Erice, Paceco, Trapani e Valderice colpite dal nubifragio del settembre 1965.

L'atteso provvedimento Ministeriale è stato già trasmesso dall'Amministrazione Centrale all'Intendenza di Finanza di Trapani, incaricata di provvedere alla esecuzione.

La peronospora sarà fermata in tempo

E' stato costituito, ed è già funzionante, sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, un moderno Servizio di segnalazioni per la lotta contro la peronospora: per prevedere i «momenti» delle infezioni e per comunicarli ai viticoltori, affinché possano in tempo utile effettuare una tempestiva e adeguata protezione della pianta.

L'iniziativa, voluta dall'Assessorato on. Fasino, si ricollega alla legge regionale del 24-6-1964 n. 12: la quale, disposta, determinati benefici a vantaggio dei viticoltori danneggiati nell'anno precedente, ha disposto al contempo il potenziamento dell'attività di sperimentazione dell'Istituto regionale della Vite e del Vino.

Il Servizio di segnalazioni per la lotta contro la peronospora è composto, anzitutto, da 25 Stazioni meteorologiche sparse in tutta l'Isola e affidate a personale tecnicamente per il rilevamento anche dei dati riguardanti le infezioni, criticamente in atto.

Il Centro di coordinamento e di studio dell'Istituto della Vite e del Vino raccoglie, quindi, i rilevamenti da detti Stazioni, ponendoli in rapporto ad elementi parallelamente raccolti dall'Osservatorio regionale antiperonosporico. I risultati conclusivi sono, infine, portati tempestivamente a conoscenza dei viticoltori interessati per le iniziative da prendersi, a difesa della pianta e della produzione.

A presiedere il Servizio Antiperonosporico è stato chiamato il prof. Bruno Pastena, libero docente di viticoltura all'università di Palermo.

L'azione che si propone il nuovo servizio interessa in primo grado i viticoltori di tutta l'Isola, e tende ad impedire le ricorrenti infezioni che da lunghi anni danneggiano la vite. La quale ha subito nelle decorse annate danni ingenti, come ad esempio nel 1963 con 30 miliardi di lire.

L'Assessorato Fasino si è complimentato con i dirigenti per l'attuazione dell'iniziativa, rinnovando ad essi l'assicurazione del pieno appoggio della Regione per il conseguimento dei risultati di difesa a tutela della viticoltura siciliana.

Servizio Assistenza Meccanica Automobilistica

TRAPANI - E' noto quanto sia difficile e preoccupante per gli automobilisti, specialmente se forestieri o stranieri in transito, trovare nei giorni festivi assistenza meccanica per il proprio autoveicolo guasto.

L'Automobile Club di Trapani, in collaborazione con la Commissione Provinciale per l'Artigianato, è riuscito a realizzare un turno di officine capaci di assicurare il servizio in parola in questo Capoluogo.

In relazione a quanto sopra segnaliamo ai nostri lettori che domenica prossima il servizio assistenza verrà dismesso dalle seguenti officine.

Officine meccaniche:
SAICI - Commissione Fiat
 Via Virgilio - tel. 21311
FUGALLO Giovanni
 Via S. G. Bosco, 7 - tel. 22393

Elettrauto:
CAMPANELLINI Rosario
 P.zza M. d'Ungheria, II - tel. 24855

Vulcanizzatori:
DE VINCENZI Filippo
 Via Virgilio, II

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
 Specialista Malattie di Cuore
 Specialista Medicina Interna
 Specialista Malattie Apparato Digerente - Diagnostica cambio - Elettrocardiografia
 Raggi X
 TRAPANI
 Via Garibaldi, 31
 Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
 Medico - Chirurgo
 dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
 Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI ANDIRIZZATI UTILI

guida ai lettori

ANTICHITA'
 «LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
 LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118
 V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
 MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
 COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21861
 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
 CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763
 tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili

L'ECO del MAZARO
 vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
 VIA DIODORO SICULO, 5
 TELEFONO 41531

Riflessioni post-pasquali...
 Quando queste righe vedranno la luce, la più bella festa dell'anno, dopo il Natale, sarà già trascorsa; ma non sarà lontano dal cuore di tutti i buoni cattolici il ricordo di queste giornate luminose, nelle quali si è andato incontro al sole e alla primavera con l'anima sgombrata dalla tristezza e fatta limpida dalla resurrezione di Nostro Signore.

In questa stagione, la più bella dell'anno, fermentano progetti, s'investono i capitali dell'anima, si trapiantano le nuove gemme delle speranze sull'albero della vita.

Ogni città tende in questi giorni a mostrare il suo volto migliore, quel volto allestito dalla nuova veste primaverile che, anche in mezzo al cemento, scoppia frequentemente nelle piazzole, trabocca dai giardini delle periferie, dilaga sui lungomari.

e alberi mutilati.

Da noi, purtroppo, gemmata e fioritura triste, quest'anno nei punti nevralgici della città. Tutti gli alberi sono stati potati, energicamente, e rimangono solo in vista i tronconi mutilati. Vorremmo convincerli della necessità di un tale provvedimento, ma non possiamo non rimpiangere le fresche soste sui Lungomari, o quelle ancora più accoglienti del viale del SS. Salvatore, all'ombra della nostra bella cattedrale normanna.

I turisti che arriveranno quest'anno riporteranno nelle brume nordiche il ricordo di questa nostra terra bruciata, nella quale le città sono fornate e le spiagge non bastano a lenire il caldo asfissiante.

E se a tale proposito tras-

Lettera Pastorale di S. E. Monsignor Mancuso

Il Vescovo della nostra città, Mons. Giuseppe Mancuso, ha dedicato in questi giorni una lettera pastorale al clero e al popolo della Diocesi. La lettera prende l'avvio dalle cure dedicate dal Concilio al Mondo del Lavoro di cui lo stesso Cristo fu l'antesignano, colui che al lavoro diede forza e dignità e ne fece mezzo di redenzione e forza santificante per constatare come oggi il Signore sia assente proprio fra quelle classi operaie che da Esso dovevano ricevere forza e nutrimento dell'anima. Per questo il Papa si è fatto promotore di riavvicinamenti della Chiesa al popolo dei lavoratori, già che essi dalla Chiesa si sono allontanati, e non sentono più il bisogno di Cristo. All'opera di riavvicinamento dei lavoratori alla Chiesa concorrono oggi le ACLI, che sono vere cellule dell'apostolato cristiano moderno. Ma ogni singolo cittadino può concorrere, nei limiti delle proprie possibilità, dei propri avvicinamenti con gli operai o con i contadini, a quell'opera di risanamento e di diffusione di una buona parola che interessi lo spirito del mondo del lavoro, che faccia comprendere attraverso la liturgia sacramentaria la necessità di vivere proprio la vita sacramentaria.

Il nostro amato Vescovo si propone di approfondire l'argomento in occasione del primo maggio, quella festa che oggi ha assunto un nuovo volto, un volto cristiano, perché è stato scelto e fissato

come il giorno della nuova festa liturgica di S. Giuseppe Lavoratore, che impenna dinanzi a Dio, alla chiesa e al mondo del lavoro la dignità sacra del lavoratore.

Pertanto, il Clero, i Dirigenti delle ACLI, delle Comunità del lavoro e dell'Azione Cattolica faranno opera di persuasione presso i lavoratori accolti nel giorno del primo maggio essi si presentino in Cattedrale numerosi.

Le nostre strade e la nettezza urbana

E' con vivo rincrescimento che dobbiamo constatare quanto trascurate siano state in questo ultimo periodo le strade della nostra città. Infatti, anche nelle arterie principali, laddove si svolge il passaggio cittadino, è un vero scioglimento, che ci si aggira fra cartacce e residui di rifiuti d'ogni genere. E' necessaria un'azione di controllo sui netturbini, oltre a una sensibilizzazione dei cittadini, i quali, non hanno rispetto per l'igiene, e spesso e volentieri buttanò ogni sorta di roba proprio nella strada.

Pensiamo che bisognerebbe invitare i cittadini stessi al rispetto della pulizia delle strade con appositi manifesti, e punendo i trasgressori con multe.

Concorso a 91 posti di V. Commissari di P. S.

La Questura comunica...

Il Ministero dell'Interno con decreto 8-2-1966, regio alla Corte dei Conti il 13 marzo successivo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 66 del 15 marzo u. s., ha detto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 91 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Dei suddetti 91 posti, 70 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova scritta e orale di lingua desca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire, dagli interessati, direttamente al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Personale), entro termine perentorio di sessanta giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, e pertanto, l'ultimo giorno per la presentazione è il 13 maggio p. v.

Non si terrà conto delle domande che pervenivano o saranno presentate al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se spedita o con qualsiasi mezzo entro il termine stesso.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P. S. ed Sigg. Sindaci.

Trapani, il 31 marzo 1966

A Castelvetroano l'«Aurora» tra il grande tripudio dei fanciulli

La Domenica di Pasqua una folla incalcolabile di forestieri e di stranieri assistette da secoli, ogni anno, alla sacra rappresentazione

operazio- alla se- del ter- razioni di quasi al nizio le mandorio pagione e aenta un'epetazione una buo- accolta de- alla fine. Calata fmi cotta del- ntre ver- e già inco- et lavori a- alle varie ito un sen- in conse- nimento ci- teolotici- ario del be- nenti com- ano anche nenti focali e zona. riformamento destinae do- i disponibili. i della pro- le tendez- canizzazione te disponi- lopera unita, costo della esame suffi- bilità a cau- climatico messo l'escu- avori). orezi- diversi prod- anno fatto re- on) degne di endosi piúto-

Tra le tradizioni nuziali dei secoli XVI e XVII, si suole tramandare, sebbene non si trovano documenti probatori in nessun archivio storico o notarile, o municipale, la leggenda che lo sposo si obbligava prima ed all'istante del matrimonio, di accompagnare, durante il primo anno di matrimonio, ed in caso di valido impedimento, affidare ai parenti piú prossimi, la giovane sposa, onde dar modo di assistere ad una delle piú importanti festività, che aveva luogo presso una città, relativamente vicina.

Alcuni studiosi accettano, col beneficio dell'inventario, tale tradizione, ma il Pitre, ed è quanto dire, non è contro la leggenda, come appreso si vedrà, anzi la conferma. Ora se da tale autorità, non parte nessuna sentenza contraria, perché non dobbiamo accoglierla anche noi, che se vera o non vera non arreca nessun danno o pregiudizio?

Invece lo mi domando: Quali potevano essere le sanzioni per lo sposo, che veniva meno all'impegno assunto? Il divorzio? la separazione legale di beni e di persone? Erano sottoposti quei poveri mariti inadempienti a pene corporali? «Seculari»? a resistenze coniugali? Sarebbe bello scoprire un argomento del genere! Invece, invece assai e, anche boccaccesco! Ma tralasciamo le sanzioni, matrimoniali ed in san- ta pace il Boccaccio, e riprendiamo la narrazione.

Il Pitre (pub. delle tradizioni popolari siciliani Vol. XXI par. 2-3) dice testualmente: «Tra gli usi nuziali di molte famiglie popolari di provincia, vera anche quello di un viaggio di divertimento che lo sposo, entro l'anno del matrimonio, doveva procurare alla sposa in Palermo, proprio nel festino di Santa Rosalia, o che troviamo in altre province della Sicilia, per le feste patronali, di Trapani, per esempio, di Girgenti, di Caltanissetta ecc. ed anche di C. (minor). Verano famiglie che volevano consacrata la promessa nel contratto nuziale, ma la parola, aveva quasi sempre valore di contratto dello stesso valore leggesi a pag. 236: «Nel riore della Città di Catania, nessuna donna che abbia una figlia da maritare, ne concedeva la mano ad un giovane che non prometteva di condurla tutti gli anni alla festa di Sant'Alfio; quello è buon figliuolo se subito aderisce, è indizio di buon partito».

L'anno 1966 — quello corrente nel quale scrivo queste righe — un mio amico, lettoro e studioso, mi assicurò, nella sua lettera, che a Roma, negli anni 1966 — le ragazze di marito non sposano, o, se lo fanno, concludono un fidanzamento, se il futuro sposo, non si impegna di comprare, entro mesi, (ma meglio se su-

re di qua e di là si affaccia a tutte le vie, mette capo a tutte le botteghe, si ferma a tutti i posti nei quali immagina di poter rinvenire il Maestro. A un certo punto lo scorge, e, gongolante di gioia si affretta ad avvisarne Maria che subito accorre al luogo designato. Quivi avviene l'incontro, il quale è chiamato «Gintata». Maria nel vedersi dinanzi il figlio si lascia cadere il lugubre manto nero, ed appare in tutto lo splendore delle sue vesti, che si addicono alla lietissima resurrezione. Se il manto cade liberamente, senza contrattamenti ed ostacoli, il raccolto dell'annata sarà eccellente». Che nessuno alla fine controlla.)

La medesima solennità si celebra a Vizzini. Invece gli abitanti di Gibellina e di Santa Ninfa (Trapani) formano le previsioni della caduta del velo dall'altare maggiore della Chiesa Madre il Sabato Santo nel momento della Resurrezione di Cristo.

Oltre alla funzione dell'oroscopo, in molti posti è caratterizzata da violenti zuffe, per fanatismo religioso. Nel 1966 trovandomi di Pasqua in un paesino della Calabria, Girifalco (Catanzaro) ad uno spettacolo sacro, com quello di Castelvetroano, che si ripete ogni anno un po' prima del mezzogiorno, lungo la via principale del ridente paesotto. I personaggi, come dovunque, sono Maria, Gesù ed un Angelo che fa da messaggero. Per puro caso, avendo notato un angolino sgombro della via, andai ad occuparlo deciso a non abbandonarlo piú, da dove potevo a mio agio godermi lo spettacolo. Dopo pochi minuti, fui avvicinato da un signore assai gentile, che con modi garbatissimi mi disse: «Io persuado che lei è un forestiero. Il posto che ha scelto, è pericolosissimo. Come non, nessuno lo occupa. La prego di allontanarsi in tempo, che se per disgrazia, l'incontro di Gesù con Maria, avviene in questo posto, come avviene qualche volta, come è accaduto lo scorso anno, e non al posto dell'antica usanza, qui, menano bastonate, e non di meno anche qualche coltellata e nel tumulto non vi è scampo per nessuno. Non sapendo ero capitato proprio sulla linea di demarcazione tra i due quartieri che si contendono il privilegio. Anche in questo secolo si avverano simili cose?»

L'uso di queste rappresentazioni sacre, vige anche negli Abruzzi, dove al cadere del manto dal capo della Madonna, prende volo un nugolo di colombe e dei quali si osserva il volo attentamente. «Giovane l'ardore — scrive il Pitre — che il culto delle colombe in simili occasioni, passò dalla Sicilia nel resto dell'Italia in un po' molto remoto, ed aggiunge ancora: «l'uso di far volare colombe al cadere del manto della Madonna, certo non deve essere occidentale, né capriccioso questa associazione di cose e di fatti in Sicilia nel cui monte Erice, antica sede dei fenici e cartagi, resti, abitavano stormi di colombe domestiche, consacrati all'antica divinità locale, Venere, al culto della quale partecipavano».

Dopo si lunga ed utile parentesi, credo ora opportuno ritornare alla nostra manifestazione detta dell'Aurora. Non inutilmente ho cominciato a trascrivere questi appunti, col ricordo di una tradizione popolare, ancora diffusa, vera o non vera, la promessa degli sposi del vicino paese di Campobello di Mazara, di condurre la sposa a vedere la rappresentazione dell'Aurora e godere i festeggiamenti della fiera della Tagliata, però è vero un fatto, si chiama come piú aggrada, tradizione, leggenda, ed altro, che proprio per la ricorrenza dell'Aurora, le ragazze di Campobello, accompagnate dai fidanzati, dai fratelli, dai genitori o da parenti, accorrono a Castelvetroano in grandissimo numero. Qui mattina lo stradale che si snoda da Campobello a Castelvetroano, offre uno spettacolo grandioso, incomparabile (dico incomparabile quando il mezzo di locomozione era, sino a dieci anni fa, il celebre carro siciliano, parato a festa). Una lunga fiera di carri, tirati da muli e garziani, e da cavalli superbi, attaccati con «guarnimenti» di festa, luccicanti di piccoli aggeggi, con sonagliere, guadrappie, pennacchi, ecc., carri lindi, lustrati, tinti di fresco, istoriati con gli episodi dei paladini di Francia, stracarichi di belle donne, vestiti pacchianamente, nei piú sgargianti e contrastanti colori (un capo una corona regale, l'inizio della rappresentazione viene dato con lo sparò di un mortaretto; lo stesso segnale si ripete ad ogni scorsa di l'ancilic fra Maria e Gesù.

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

Il programma della Rank Film 1966-67

Grandi realizzazioni negli studi cinematografici di Pinewood

Il piú vasto programma di produzione mai lanciato da una Casa cinematografica inglese è quello oggi annunciato dalla Rank Organisation per la stagione 1966-67.

Sette milioni e mezzo di sterline, pari a piú di tredici miliardi di lire, è la spesa preventivata per la pellicola, molte delle quali in coproduzioni con importanti Case americane ed europee.

Tutti i film, per quanto riguarda gli Interni, saranno girati negli studi Rank di Pinewood, mentre per gli esterni le varie troupes raggiungeranno i piú disparati punti del globo, da Hong Kong a Macao, da Portofino all'India, da Berlino al Marocco.

Il film annunciato, e per i quali sono in corso importanti trattative per definire il cast sicuramente internazionale e di grande risonanza, sono i seguenti:

Maroc seven - (Marocco 7) A colori, con esterni in Marocco. Prodotto da John Gale e Leslie Phillips, sceneggiatura di David Osborne. La lavorazione comincerà nel maggio 1966.

Doctor on toast (Dottore in canapé) Un altro film della famosa serie del Dottore prodotta da Betty Box e diretta da Ralph Thomas.

Un nuovo film con Norman Wisdom I dettagli della produzione e del cast saranno comunicati entro breve tempo.

I titoli italiani sono provvisori, ma verranno definiti in un prossimo annuncio con il quale contiamo di informare gli esercenti e il pubblico di altre produzioni che sono al momento in fase di avanzate trattative.

I FILM DELLA SETTIMANA

a cura di BALDASSARE VIA

Io, io, io... e gli altri



Gina Lollobrigida e Walter Chiari in una sequenza del film: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti

Alessandro Blasetti — un altro regista della «vecchia guardia» del nostro cinema — con «Io, io, io... e gli altri» (ultimo suo film, poiché ha recentemente dichiarato che si ritirerà dal mondo dello spettacolo) affronta un tema che, in un certo qual senso, ci accompagna un po' tutti: l'egoismo.

Non è forse vero che in ognuno di noi alberga un filo di narcisismo o di fanatismo? Che non abbiamo avuto momenti in cui ridiamo o non ci preoccupiamo delle sventure altrui? O che, forse, non siamo stati gelosi del successo degli altri e che sognamo l'arbitrismo? Oppure dobbiamo, altresì, occultare di non aver avuto attimi di superbia o di ipocrisia.

Ebbene tutti questi vizi, che sono scaturiti dall'eccessivo amor proprio che è insito in noi, vengono esposti — senza alcuna reticenza — da Alessandro Blasetti attraverso un personaggio centrale: Sandro, interpretato da Walter Chiari, che attorniato da una vasta gamma di personaggi vive con essi, nei sogni e nella realtà, momenti interessanti. Egli esercitando la pro-

fessione di giornalista, riceve l'incarico di condurre un'inchiesta sull'egoismo umano, al termine del quale, trarrà la conclusione che siamo tutti egoisti.

Per tutta la durata del film si assiste ad una vivace, divertente, graffiante e polemica satira sull'«io». La bravura di Blasetti consiste, principalmente, nell'aver dato allo spettacolo degli attimi (spiacevoli) in cui facilmente si riconosce:

«Io, io, io... e gli altri», diretto da una mano veterana, ha rivalutato le possibilità espressive di Walter Chiari che, nelle vesti del protagonista, riesce ad infondere al personaggio qualità umane e sensibili.

Assieme a Walter Chiari, del tutto «inediti», recita un cast di attori che racchiude il miglior cinema italiano: Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Nino Manfredi, Silvia Rocca, Caterina Boratto, Vittorio Caprioli, Elisa Cegani, Andrea Checchi, Silvio Randone, Umberto D'Orsi, Marisa Merlini, Paolo Panelli, Franca Valeri, Mario Pisu, Graziella Granata, Maria Grazia Spina, Sara Urzà e Lelio Luttazzi.

Con questa sua ultima fatica, Alessandro Blasetti ha chiuso in bellezza una fortunata e gloriosa carriera cinematografica alla quale il cinema italiano deve molto. Laureato in legge, il sessantasettenne regista romano, esordì nel cinema subito dopo l'avvento del sonoro. Fra tanti suoi film pregevoli spiccò nella «storia» del nostro cinema: «1880» basato sullo sbarco del Mille, girato nel 1933 «Quattro passi tra le nuvole» (1943), considerato dalla critica qualificata il precursore del film neorealista; «Ettore Fieramosca» (1938), «La corona di Ferro» (1940), «La cena delle beffe» (1941), film barocchi che rivelarono il temperamento immaginoso di un regista che in futuro avrebbe fatto molto per il nostro cinema.

Sebbene i quattro fratelli riescono a liberarsi del killer, il sanguinario proprietario del ranch riuscirà a farli andare in prigione. Evasi dal carcere, dopo una serie di scazzottate e sparatorie riusciranno a regolare i conti.

Diretto con impeccabile stile «I 4 figli di Katie Elder» si fa vedere con piacere per la continua azione carica di tensione; per il piacevole motivo conduttore di Elmer Bernstein — un competente in materia, autore del famoso commento musicale de «I magnifici sette» — per le soddisfacenti interpretazioni degli attori cari al pubblico, per i suggestivi scenari e per il technicolor bellissimo.

The quiller memorandum (Berlino Memorandum) A colori, prodotto da Ivan Foxwell, diretto da Michael Anderson. Sceneggiatura di Harold Pinter da un romanzo di Adam Hill. Il film comincerà nel maggio 1966, sarà girato a Pinewood e in esterni a Berlino.

George Segal e Alec Guinness saranno gli interpreti principali, affiancati da un cast internazionale.

Deadlier Than the male (Bulldog Drummond, Detective) A colori, prodotto da Sydney Box e Bruce Newberry, diretto da Ralph Thomas, sceneggiatura di Jimmy Sangster, David Osborne e Liz Charles Williams, da un racconto di Jimmy Sangster basato sul personaggio di «Bulldog Drummond» creato da Sapper. La lavorazione comincerà nel maggio 1966. Nel cast figurano Richard Johnson e Elke Sommer. Il film sarà girato a Pinewood, gli esterni in varie località del Mediterraneo.

Battle Of Britain - (La Battaglia d'Inghilterra) Si tratta di un film di Harry Saltzman, prodotto da S. Benjamin Fisz. L'inizio di lavorazione è previsto per l'inizio del 1967.

I piú grandi nomi del cinema mondiale prenderanno parte a questa «epopea» dedicata alla Gran Bretagna in guerra.

Red hot Ferrari (Una Ferrari che scotta) Prodotto da Betty Box e Ralph Thomas, comincerà nella primavera del 1967. Da un soggetto originale di Marty Feldman e Barry Took, il film sarà girato a Colori a Pinewood, con esterni in Italia. Sceneggiatura di Wolf Mankowitz.

Il cast comprenderà tre grandi star del cinema mondiale.

The Fifth Coin - (La quinta moneta) A colori, prodotto da Stanley Rubin e diretto da Sandy MacKendrick. Si tratta di un thriller romantico ambientato a Hong Kong e Macao. Nel cast figurano George Segal, Sue Lyon e Nancy Kwan. La lavorazione avrà inizio nel settembre 1966.

The long duel - (Il lungo duello) Prodotto da Vivian Cox e Ranveer Singh, produttore esecutivo Sydney Box. L'inizio della lavorazione è previsto per il settembre 1966, in India. Nel cast fi-

I 4 figli di Katie Elder

Fra i tanti western casalinghi che vengono proiettati nelle nostre sale cinema, matografiche «I 4 figli di Katie Elder» è l'unico western che quest'anno l'America ha messo sul mercato mondiale e che sta registrando incassi sbalorditivi. Il film è interpretato da un cast di attori di grande richiamo: John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, Earl Holliman, Michael Anderson, jr., Jeremy Slate; è diretto da un veterano di questo genere di spettacolo: Henry Hathaway.

Aiuto regista fin dal 1921, Hathaway nel 1929 diresse brevi western per la Paramount Film specializzando in film che esaltavano il Far West.

In tutta la sua carriera, mantenuti su un efficace livello artigianale, si possono contare diversi film pregevoli che qui — per non annoiare il gentile lettore (anche perché necessariamente in questa rubrica si deve parlare piú del film in questione che del regista dello stesso) — ricordiamo soltanto i piú recenti: «L'uomo che non voleva uccidere» (1958) e «La conquista del West» (1963).

«I 4 figli di Katie Elder»

I 4 figli di Katie Elder

Fra i tanti western casalinghi che vengono proiettati nelle nostre sale cinema, matografiche «I 4 figli di Katie Elder» è l'unico western che quest'anno l'America ha messo sul mercato mondiale e che sta registrando incassi sbalorditivi. Il film è interpretato da un cast di attori di grande richiamo: John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, Earl Holliman, Michael Anderson, jr., Jeremy Slate; è diretto da un veterano di questo genere di spettacolo: Henry Hathaway.

Aiuto regista fin dal 1921, Hathaway nel 1929 diresse brevi western per la Paramount Film specializzando in film che esaltavano il Far West.

In tutta la sua carriera, mantenuti su un efficace livello artigianale, si possono contare diversi film pregevoli che qui — per non annoiare il gentile lettore (anche perché necessariamente in questa rubrica si deve parlare piú del film in questione che del regista dello stesso) — ricordiamo soltanto i piú recenti: «L'uomo che non voleva uccidere» (1958) e «La conquista del West» (1963).

«I 4 figli di Katie Elder»



John Wayne, Dean Martin, Earl Holliman e Michael Anderson, jr. «I 4 figli di Katie Elder» di Henry Hathaway

LA FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Semestrale » 1.000
Trimestrale » 500
Quadrimestrale » 250
Poste in abbom. postale gruppo I
CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L.500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoniali, Professionali, L. 50 p.p. - Concorsi, L. 30 p.p., Capitoli, Cessioni L. 30 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.
Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Grafica: Art Grafiche COORAO - Trapani

Pochi istanti prima delle ore 9, già sono arrivati i simulacri e destinati ai posti pre- stabiliti: Cristo Risorto, rim- petto la porta del Duomo, in- sieme con l'angelo, su due fer- coli separati (il vari), la Ma- donna invece sta nascosta in un angolo della Via G. B. Vi- co (o largo di) la puledri co- me prima era, chiamato). La- cerò, per evitare ai corridori pe- ricolosi deviazioni, ed uno, ar- mato da un nodoso randello che ruota vertiginosamente.

La piazza dove ha luogo la sacra rappresentazione, è a- simmetrica. Più che una piaz- za, è una confluenza di molte vie di varia larghezza, che ad un certo punto finiscono allar- gando per formare uno spazio enorme, spazio che non chiameremmo né via né piazza (si potrebbe benissimo adattare la bella descrizione che fa il Manzoni, nel primo capitolo del Promessi Sposi: quel ramo del lago di Como, ecc. ecc.), ma poi che da tutti è accetta- ta la toponomastica di Piazza Garibaldi, per rispetto alle di- sposizioni municipali a chia- merlo pure piazza.

In questa grande piazza dignitosa e splendida pompa il Duomo, mirabile opera del secolo XV. Più giù, dallo stes- so lato, dove la piazza si re- stringe, per ritornare nuova- mente ampia, la grande mole del teatro selinuntino, raffi- gurante il frontone di un tem- pio di Selinunte, scrupolosa- mente riprodotto; nel mezzo di questi colossali edifici, fa orrido contrasto, invece, la Chiesa del purgatorio, in go- ffo stile barocco, (dopo l'in- flice rifacimento di 50 anni o- sono, affidato ad un incom- petente, certo Monteleone) il cui frontone termina, in alto, con due simboliche fiamme, immagine sgraziata di due e- nori pungenti spanpanati carciofi, (vedi Promessi Spo- si, capitolo I: certe figure lun- ci).

Gesù Risorto è modellato in carta pesta, di statura norma- le. Ha dorso e spalle nude (costume non molto divino), ma con l'aspetto raggiante di gioia. Un rosso manto regale gli casca abbondantemente dalle spalle (compenso dalla quasi nudità addominale); con la sinistra in atteggiamento di benedizione, e nella destra un grande bandierone rosso fiam- mante. La Madonna, avvolta in un ampio manto di velluto nero, che le copre parte del viso, alla foglia delle nostre donne, nei primi giorni di lut- to stretto, ma sotto il lugubre manto, al momento opportu- no, appare vestita con un bel manto azzurro chiaro finimen- te costellato di fiori d'oro e di argento; sfoggia infine sul capo una corona regale. L'in- zio della rappresentazione viene dato con lo sparò di un mortaretto; lo stesso segnale si ripete ad ogni scorsa di l'ancilic fra Maria e Gesù.

La piazza dove ha luogo la sacra rappresentazione, è a- simmetrica. Più che una piaz- za, è una confluenza di molte vie di varia larghezza, che ad un certo punto finiscono allar- gando per formare uno spazio enorme, spazio che non chiameremmo né via né piazza (si potrebbe benissimo adattare la bella descrizione che fa il Manzoni, nel primo capitolo del Promessi Sposi: quel ramo del lago di Como, ecc. ecc.), ma poi che da tutti è accetta- ta la toponomastica di Piazza Garibaldi, per rispetto alle di- sposizioni municipali a chia- merlo pure piazza.

In questa grande piazza dignitosa e splendida pompa il Duomo, mirabile opera del secolo XV. Più giù, dallo stes- so lato, dove la piazza si re- stringe, per ritornare nuova- mente ampia, la grande mole del teatro selinuntino, raffi- gurante il frontone di un tem- pio di Selinunte, scrupolosa- mente riprodotto; nel mezzo di questi colossali edifici, fa orrido contrasto, invece, la Chiesa del purgatorio, in go- ffo stile barocco, (dopo l'in- flice rifacimento di 50 anni o- sono, affidato ad un incom- petente, certo Monteleone) il cui frontone termina, in alto, con due simboliche fiamme, immagine sgraziata di due e- nori pungenti spanpanati carciofi, (vedi Promessi Spo- si, capitolo I: certe figure lun- ci).

Gesù Risorto è modellato in carta pesta, di statura norma- le. Ha dorso e spalle nude (costume non molto divino), ma con l'aspetto raggiante di gioia. Un rosso manto regale gli casca abbondantemente dalle spalle (compenso dalla quasi nudità addominale); con la sinistra in atteggiamento di benedizione, e nella destra un grande bandierone rosso fiam- mante. La Madonna, avvolta in un ampio manto di velluto nero, che le copre parte del viso, alla foglia delle nostre donne, nei primi giorni di lut- to stretto, ma sotto il lugubre manto, al momento opportu- no, appare vestita con un bel manto azzurro chiaro finimen- te costellato di fiori d'oro e di argento; sfoggia infine sul capo una corona regale. L'in- zio della rappresentazione viene dato con lo sparò di un mortaretto; lo stesso segnale si ripete ad ogni scorsa di l'ancilic fra Maria e Gesù.

La piazza dove ha luogo la sacra rappresentazione, è a- simmetrica. Più che una piaz- za, è una confluenza di molte vie di varia larghezza, che ad un certo punto finiscono allar- gando per formare uno spazio enorme, spazio che non chiameremmo né via né piazza (si potrebbe benissimo adattare la bella descrizione che fa il Manzoni, nel primo capitolo del Promessi Sposi: quel ramo del lago di Como, ecc. ecc.), ma poi che da tutti è accetta- ta la toponomastica di Piazza Garibaldi, per rispetto alle di- sposizioni municipali a chia- merlo pure piazza.

In questa grande piazza dignitosa e splendida pompa il Duomo, mirabile opera del secolo XV. Più giù, dallo stes- so lato, dove la piazza si re- stringe, per ritornare nuova- mente ampia, la grande mole del teatro selinuntino, raffi- gurante il frontone di un tem- pio di Selinunte, scrupolosa- mente riprodotto; nel mezzo di questi colossali edifici, fa orrido contrasto, invece, la Chiesa del purgatorio, in go- ffo stile barocco, (dopo l'in- flice rifacimento di 50 anni o- sono, affidato ad un incom- petente, certo Monteleone) il cui frontone termina, in alto, con due simboliche fiamme, immagine sgraziata di due e- nori pungenti spanpanati carciofi, (vedi Promessi Spo- si, capitolo I: certe figure lun- ci).

Gesù Risorto è modellato in carta pesta, di statura norma- le. Ha dorso e spalle nude (costume non molto divino), ma con l'aspetto raggiante di gioia. Un rosso manto regale gli casca abbondantemente dalle spalle (compenso dalla quasi nudità addominale); con la sinistra in atteggiamento di benedizione, e nella destra un grande bandierone rosso fiam- mante. La Madonna, avvolta in un ampio manto di velluto nero, che le copre parte del viso, alla foglia delle nostre donne, nei primi giorni di lut- to stretto, ma sotto il lugubre manto, al momento opportu- no, appare vestita con un bel manto azzurro chiaro finimen- te costellato di fiori d'oro e di argento; sfoggia infine sul capo una corona regale. L'in- zio della rappresentazione viene dato con lo sparò di un mortaretto; lo stesso segnale si ripete ad ogni scorsa di l'ancilic fra Maria e Gesù.

Giovanni Assro (segue in quarta pagina)

RIPORTI

RAPPRESENTAZIONE
(Segue dalla terza pagina)
ghe, serpeggianti, che finivano in punte e che nell'intenzione dell'artista, volevano dire fiamme... Si snoda rispetto a questi tre edifici, superbo, non bello, il grande palazzo medioevale dei Principi di Castelvetrano.

Questo il luogo dove ogni anno si celebra l'Aurora. Un angolo succintamente coperto, che sta vicino a Gesù, allo sparo del mortaretto, scatta di corsa verso il luogo dove attende Maria, ansioso di recare la lieta novella alla Madre, che, chiusa nel suo sconfinato dolore, rifiuta, incredula, di accogliere il troppo bello messaggio, poi che conosce bene il luogo dove eternamente dormirà il figliuolo, col capo lacerato dalle spine e col costato piagato, là dove la terra non rende più i morti. L'Angelo desolato riprende la via del ritorno, ma Gesù lo rincorre ed egli ritorna, rifà il cammino nella speranza che sia creduto. La Madre ancora incredula, rifiuta per la seconda volta di seguirlo. L'annuncio è troppo soprannaturale. Più dolente ora il messaggero ritorna a Gesù, ma tosto riprende per la terza volta il cammino verso la dolente e pari insistente, mettendole colore nelle sue parole e questo supremo colloquio, dura tanto sino a che riesce a versare nelle tenebre, la luce della certezza, e la Pia, la Santa, la Buona, la Misericordiosa, con la certezza che l'illuminata il cuore, corre e va. Alla vista del Figliuolo ora fa cadere il suo velo nero che la copriva, dispiegando il manto azzurro, come azzurro è il cielo, come festoso è il cielo, tra un ondeggiare di campane, che annunciano il grande abbraccio.

La folla sembra come impazzita, tutti i bimbi vengono sollevati in alto dai nonni e battono le manine gridando come tutti gridano: «Eviva! Eviva!».

Simultaneamente cento e cento mortaretti producono un assordante boato. Ogni campana vicina e lontana manda la sua voce verso il cielo. Alleluja! Alleluja! Il voci diventa generale e tripudio!

La musica dà fiato agli strumenti e sembra non smettere più.

Con la processione delle statue di Gesù e di Maria, si chiude così la più bella festa, tutta luce, come è luce celeste l'Aurora, eterna lotta della vita sulla morte.

SINASCEL
(segue dalla prima pagina)
la delle norme di legge regolanti la materia.

Ricordata la viva attesa della categoria per la definitiva approvazione delle proposte di legge interessanti il personale non di ruolo con idoneità ed anzianità di servizio, e gli insegnanti di ruolo abilitati e laureati, ha nuovamente sottolineato il grave disagio del personale docente delle scuole speciali, per la ritardata definizione della proposta di legge N. 59, che prevede provvidenze economiche e di carriera per tale personale.

L'on. Ministro ha assicurato il suo vivo interessamento per la soluzione dei problemi che gli sono stati illustrati.

SCUOLA MEDIA
(segue dalla pag. 1)
lemica che ha interessato perfino il Consiglio di Stato e teneva nella incertezza Presidenti e Professori.

Il gruppo n. 3 «Materie facoltative» ha prospettato 5 diverse e contrastanti tesi. Solo per l'obbligatorietà dell'educazione musicale in tutte le tre classi si è riscontrata unanimità fra i componenti.

Per le Applicazioni tecniche (o meglio Educazione Tecnica) ed il Latino sono state presentate diverse soluzioni. In considerazione delle diversità di opinioni emerse, il Ministro nella sua conclusione ha riconosciuto che è bene proseguire il confronto delle idee ed ha rimandato ad una apposita commissione di esperti di avanzare proposte concrete e definitive da proporre al Parlamento per un ritocco eventuale della Legge istitutiva.

Il gruppo n. 4 «Collegamenti di programmi della Scuola Media con la Scuola Elementare» riconosce che i programmi d'insegnamento della Scuola Elementare sono stati compilati, in momenti storici diversi, ha chiesto la loro revisione ed ha auspicato un rinnovamento della metodologia pedagogica attraverso una più intensa collaborazione dei docenti delle Scuole Elementari con quelli della Scuola Media.

Il gruppo n. 5 «Anagrafe scolastica e Libretto Scolastico» ha auspicato che l'opera di verifica sia affidata al personale specializzato, possibilmente all'assistente sociale, in modo da raggiungere l'effettiva scolarizzazione di tutti i ragazzi. Ha sostenuto che il Libretto scolastico deve restare un documento riservato della scuola avente carattere pedagogico interno. Il Ministro ha approvato tale ordine di idee.

Il gruppo n. 6 «Dopo-scuola» si è diviso sul problema della obbligatorietà sostenuta da coloro che vogliono la scuola a tempo pieno e combattuta invece da coloro che ne sostengono la facoltà.

Ha auspicato una retribuzione al personale che vi partecipa, ai Presidenti ed ai Segretari in 18mi.

Come per le materie facoltative il Ministro ha promesso la costituzione di una seconda commissione che tenerà conto di una visione globale ed unitaria del problema.

Il gruppo n. 7 «Classi di aggiornamento e classi differenziali» ha affermato che tenendo presenti le informazioni riservate della Scuola Elementare, si arrivi alla scelta dei ragazzi solo dopo approfondite valutazioni su prove oggettive e confortate dal parere della équipe medico-psico-pedagogica. È stato auspicato che le classi di aggiornamento siano corrispondenti a tutte e tre le classi.

Anche in proposito il Ministro ha chiesto la costituzione di una terza commissione di esperti per una più approfondito esame della materia in discussione.

Infine il gruppo n. 8 «Assistenza scolastica» ha messo in evidenza la funzione educativa dell'assistenza ed ha auspicato la completa attuazione del dettato costituzionale in materia di trasporti e libri di testo gratuiti ed ha richiesto un potenziamento dei Patronati e delle Casse Scolastiche.

Un proposito il Ministro ha dichiarato che il piano quinquennale presentato dal Senato prevede somme veramente rilevanti, nel campo assistenziale.

Dal prossimo anno saranno abolite le borse di studio, i cui criteri di assegnazione si sono dimostrati insufficienti e sarà intensificata invece l'assegnazione di buoni-libro ai ragazzi bisognosi, sgravando di tale onere i Patronati Scolastici.

«ZANZARA»
(segue dalla prima pagina)
mento all'esame del personale ed in particolare alla visita medica. E non per il capriccio del Gonella, ma come risultante di studi e di suggerimenti che portano i nomi di Vidoni, del Gluek, di Fende, di Sheldon, di Buscaino e di Padre Gemelli.

E' evidente, quindi, che si è fatto chiasso per fare giudicare sotto la suggestione di una spretosa opinione pubblica tre giovani, per parlare a sproposito di diritto, favoriti tutti in gioco da inopportuni interventi di sezioni o sottosezioni di associazioni di magistrati.

Deplorabile quindi la proposta di censura al magistrato che applicava la legge: deplorabile la zanzara in aula non repressa. Bastava avvertirsi e bisognava farlo, proprio per tutelare i minorenni del Liceo - o degli art. 16 della legge minorile e 425 del CPP (non si è capito dalla stampa se fra i tre imputati vi fosse o meno un minore degli anni 18) o quanto meno dell'art. 423 CPP trattandosi di fatti che potevano destare deplorabile curiosità, in danno di giovani. Il procedimento a porte chiuse avrebbe evitato tanto inopportuna gran cassa.

Deplorabile la richiesta di intervento del Ministro della Giustizia prima della decisione definitiva. Di cattivo gusto lo scontro in aula fra Presidente e P.M.

Qual'è la morale dei fatti? I giudici non sono usciti malissimo e l'appello adesso del P.M. suona, nella massa che non conosce la causa, una ripicca del P.M. verso il Presidente: i tre giovani sono convinti di aver vinto una loro battaglia contro la legge cinquale; a destra si dirà che la sentenza è nata sotto l'incubo dell'opinione pubblica, anche se giuridicamente fondata; a sinistra si dirà che una legge «fascista» può non essere applicata dal giudice democratico (ci riferiamo alla visita medica), ingenerando nei giovani l'errata convinzione che si possa creare l'anarchia del diritto.

Qual se dovessimo accettare principi o creare magistrati disposti a non applicare la legge solo perché soggettivamente ritenuta fascista o liberale o comunista!!!

Vedete quanto danno per una «zanzara» da nulla e quanto danno per la società.

CATTEDRE
(segue dalla pag. 1)
di una grossa lacuna, dipendente dall'intenso sviluppo della nostra scuola, che deve essere al più presto colmata.

Il nuovo provvedimento sarà ancora discusso venerdì prossimo dalla Commissione P.E. che lo approverà in sede legislativa. I suoi principi fondamentali, li si possono però, considerare ormai acquisiti.

prova, in servizio nella scuola statale.

Le stesse norme si applicano agli insegnanti in possesso di abilitazione valida per l'insegnamento di educazione musicale e agli insegnanti di educazione fisica. Per tutti, è richiesto che in nessuno degli anni scolastici considerati dalla legge abbiano riportato una qualifica inferiore a buona.

Un'importante innovazione, introdotta dal deputato, consentirà di giovare della legge anche a coloro che stanno sostenendo ora gli esami di abilitazione.

Un articolo aggiunto al testo originario prevede, altresì, una speciale sessione di abilitazione per gli insegnanti in servizio per almeno quattro anni purché non abbiano avuto una qualifica inferiore a buona.

PRESTITO
(Segue dalla prima pagina)
ne e destinazione del risparmio. Difatti la ripresa in corso sembra derivare prevalentemente da un risveglio della domanda interna, mentre permangono ancora alcune disgrazie manifestatesi negli ultimi due anni. Possiamo, tuttavia, guardare con serena fiducia all'avvenire, consapevoli, come ha fatto rilevare il Presidente Moro, che le iniziative legislative, ma anche l'autodisciplina dei gruppi, porteranno più avanti anche nel corso del presente anno il progresso economico e sociale dello intero Paese.

Questa serena fiducia è condivisa anche dai responsabili dei dicasteri preposti alla direzione economica finanziaria nel quadro di una attenta e responsabile valutazione della realtà. Così, tenendo presenti le caratteristiche di lungo periodo, proprie dei cicli economici, che non si esauriscono nel breve arco di tempo di un anno, il Ministro del Tesoro on. Colombo ed il Ministro del Bilancio on. Pieraccini hanno fatto rilevare che la ripresa, registrata nel 1965, si potrà accentuare nel corso del '66 con l'aumento della domanda proveniente dalla pratica realizzazione della spesa pubblica in tutti quei settori che nel 1965 sono stati sollecitati attraverso numerose provvidenze legislative e dal concreto avvio della politica di Piano verso le mete di sviluppo che essa si prefigge, tenendo ferme le priorità e le scelte del programma ed esaminandone bene tutti i riflessi, così da controllarne uno sviluppo ordinato in condizioni di stabilità.

Nel quadro dei provvedimenti rivolti alla maggiore efficienza del nostro sistema economico e finanziario si inserisce la nuova emissione di Buoni Novennali del Tesoro con scadenza 1975. Il suo obiettivo è quello del consolidamento della stabilità monetaria e della tutela degli interessi di tutti coloro che lavorano per la ricchezza nazionale. Una operazione tranquilla e sicura alla quale il risparmiatore più cauto può affidarsi serenamente. I nuovi Buoni emessi con decorrenza 1° aprile 1966 all'interesse del 5% ammontano a 355 miliardi di lire e saranno utilizzati in parte, e per un importo massimo di 100 miliardi, per il rinnovo facoltativo dei Buoni poliennali scaduti il 1° aprile 1966; altri 41 miliardi saranno conferiti al fondo costituito con decreto legge 23 gennaio 1965 n. 8; i rimanenti 214 miliardi saranno utilizzati per coprire gli oneri del bilancio dello Stato per opere pubbliche ed altre importanti voci.

I Buoni del Tesoro frutteranno l'interesse annuo del 5% pagabile in due semestralità posticipate al 1° ottobre ed al 1° aprile di ogni anno e concorreranno, per ogni anno di durata dei Buoni e per ciascuna serie di 10 miliardi di lire di capitale nominale, all'estrazione di premi per un ammontare di 50 milioni di lire. Tenendo conto dei premi, quindi, in media lo interesse annuo effettivo è del 5,57 per cento.

Anche questa emissione dei Buoni ed i relativi interessi a premi annuali sono esenti da ogni imposta diretta, reale presente e futura, dalla imposta di successione e da quella sul valore globale delle successioni, dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare.

Le operazioni relative alle sottoscrizioni in contanti che hanno avuto inizio il 1° aprile 1966 termineranno il 15 del corrente mese. Le operazioni di rinnovo dei vecchi Buoni scaduti il 1° aprile avranno termine il 31 maggio prossimo. Sia i rinnovi

che le sottoscrizioni in contanti vengono fatti alla pari.

Tutto lascia prevedere che il risparmio nazionale che, anche negli anni più avversi della congiuntura, seppe rispondere pienamente all'appello dello Stato per una operazione che offriva tutti i crismi della sicurezza, sarà anche oggi, in circostanze economiche sensibilmente migliori, protagonista di una operazione economica che non potrà tramutarsi in un vantaggio individuale e collettivo. E ciò sia per la garanzia di solvibilità cui lo Stato non è venuto mai meno nel passato, sia per la saggia destinazione che a quel danaro, frutto dei sacrifici e di risparmi, sarà data dai responsabili della nostra politica economica e finanziaria.

Un pareggio e molte ricriminazioni da parte dei fulgorini chiudevano al giorno la partita. Ma il conteggio dei ragazzi del 1965 si potrà accentuare nel corso del '66 con l'aumento della domanda proveniente dalla pratica realizzazione della spesa pubblica in tutti quei settori che nel 1965 sono stati sollecitati attraverso numerose provvidenze legislative e dal concreto avvio della politica di Piano verso le mete di sviluppo che essa si prefigge, tenendo ferme le priorità e le scelte del programma ed esaminandone bene tutti i riflessi, così da controllarne uno sviluppo ordinato in condizioni di stabilità.

Nel quadro dei provvedimenti rivolti alla maggiore efficienza del nostro sistema economico e finanziario si inserisce la nuova emissione di Buoni Novennali del Tesoro con scadenza 1975. Il suo obiettivo è quello del consolidamento della stabilità monetaria e della tutela degli interessi di tutti coloro che lavorano per la ricchezza nazionale. Una operazione tranquilla e sicura alla quale il risparmiatore più cauto può affidarsi serenamente. I nuovi Buoni emessi con decorrenza 1° aprile 1966 all'interesse del 5% ammontano a 355 miliardi di lire e saranno utilizzati in parte, e per un importo massimo di 100 miliardi, per il rinnovo facoltativo dei Buoni poliennali scaduti il 1° aprile 1966; altri 41 miliardi saranno conferiti al fondo costituito con decreto legge 23 gennaio 1965 n. 8; i rimanenti 214 miliardi saranno utilizzati per coprire gli oneri del bilancio dello Stato per opere pubbliche ed altre importanti voci.

I Buoni del Tesoro frutteranno l'interesse annuo del 5% pagabile in due semestralità posticipate al 1° ottobre ed al 1° aprile di ogni anno e concorreranno, per ogni anno di durata dei Buoni e per ciascuna serie di 10 miliardi di lire di capitale nominale, all'estrazione di premi per un ammontare di 50 milioni di lire. Tenendo conto dei premi, quindi, in media lo interesse annuo effettivo è del 5,57 per cento.

Anche questa emissione dei Buoni ed i relativi interessi a premi annuali sono esenti da ogni imposta diretta, reale presente e futura, dalla imposta di successione e da quella sul valore globale delle successioni, dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare.

Le operazioni relative alle sottoscrizioni in contanti che hanno avuto inizio il 1° aprile 1966 termineranno il 15 del corrente mese. Le operazioni di rinnovo dei vecchi Buoni scaduti il 1° aprile avranno termine il 31 maggio prossimo. Sia i rinnovi

che le sottoscrizioni in contanti vengono fatti alla pari.

IL FARO SPORT

TRAPANI - TARANTO 3 - 0

UNA PIETRA: chi l'ha vista?

Potrebbe essere il titolo per una trasmissione televisiva con il tenente Sheridan, ed invece è l'amaro interrogativo che si pongono gli sportivi trapanesi all'indomani della vittoriosa gara con il Taranto. E il risultato del Trapani che balla il valzer del dannunziano «Forse che si forse che no». Una pietra, non l'ha vista il Commissario di pubblica sicurezza; non l'hanno vista i Carabinieri che sedevano ai margini, del campo, e vicinissimi al giocatore Luna quando questi si è accasciato al suolo; non

l'ha vista il segnalinee; giurano di non averla vista tutti gli sportivi presenti in campo tranne, malaugurata eccezione, il lanciatore, se c'è stato un perloirito numerica, anche se ha largamente meritato la vittoria sin dall'innanziatore. Il processo alla pietra ha assunto i toni di un vero e proprio giallo televisivo, con tanto di scarpe chiodate sequestrate (quelle di Zanella), al termine del primo tempo) e di reclami da parte dell'allenatore tarantino. Che cosa ha visto l'arbitro?

La soluzione del giallo è appesa al referto del sig. Trinchero. Non ci rimane quindi che aspettare il finale di questo dannato «giallo» che pare più montato da un fantasioso soggetto sportivo di casa nostra che tratto dal vero. L'argomento di porta lontani dal commento della gara e forse non è un gran male. Dovremmo parlare di un Trapani che ha potuto imporsi solo sfruttando la propria suola dell'incontro. Il fatto è che non ci si può esimere dal considerare certe situazioni.

Come sarebbe andata se il Taranto avesse portato a termine la gara con tutti gli uomini entrati in campo? Non è logico affidarsi alle ipotesi, ma osiamo affermare che il Trapani, avrebbe dovuto impegnarsi allo spasimo fino all'ultimo per riuscire a piegare la forte difesa avversaria. L'abbandonante bottino, peraltro, non ha pagato il pubblico trapanese irretito dal comportamento degli ospiti, ai quali rimproveriamo certi atteggiamenti che hanno un poco a che vedere con uno spettacolo sportivo. Sarebbe ingiusto, ora, do-

vere subire la beffa di un risultato negativo ottenuto a «tavolino» se dovesse spuntare fuori l'ignota mano che ha «spidato» la mezzala tarantina. Noi ci rifiutiamo di credere che a Trapani assistano dei mascalzoni che interpretano lo sport come una occasione per sfogare i loro istinti criminali e ci auguriamo che domenica prossima il pubblico scenda sul campo del Chieti con la serenità di spirito necessaria per affermare la validità della propria classifica d'eccezione.

Mimmo Zagonia

IL FARO SPORT su...

Marsala-Acquapozzillo 1-0
Folgore - Puteolana 1-1

Serie D

KALSA e PACECO finale a «sospense»

2° Categoria

Successo dell'U.S. ACLI Trapani alle finali nazionali di Sassari

Questa la situazione delle forze in campo a sei giornate dalla conclusione del torneo che, pur discutibile dal lato tecnico, si è

riuscito interessante dal punto di vista agonistico. Kalsa e Paceco si distanziano di soli tre punti; seguite dalle rappresentative del Misilmeri e della Juventina di Alcamo rispettivamente a sette ed a otto punti. Via, via seguono dalla mazarese che a quota venti ha un distacco dalla capollista di ben 11 punti, all'ultima la Fulgor distanziati di 21.

Chi vincerà? Chi l'anno prossimo quadragnerà la non vellutata poltrona della massima cat. dilettantistica Reg.le? Alla luce dei risultati e dell'attuale classifica la lotta per il primato ormai sembra ristretta fra la Kalsa ed il Paceco. L'una impegnata a non cedere l'altra a raggiungerla, magari nello incontro diretto per poi sferrare il colpo nel forcing finale.

Ed intanto, con i risultati registrati nell'ultima giornata, le posizioni in classifica sono rimaste immutate: La Kalsa con la sua dodicesima giornata utile ha liquidato la Juventina priva però del portiere titolare. Anche il Paceco al provinciale non è stato di meno alla compagine palermitana vincendo l'incontro con la debole Flamma di Trapani.

Domenica prossima dopo la sosta Pasquale la Kalsa sarà impegnata in trasferta a Mazara per restituire la visita a Canigula e compagni. Trascorsa proibitiva, a parer nostro, quella del palermitano considerando che i mazaresi sono in netta ripresa e che contro le grandi del girone sono capaci di sfoderare prestazioni di alto livello.

Il Paceco, costretto ad osservare un altro turno di forzato riposo non gli rimarrà che aspettare il risultato dell'incontro della diretta rivale, sperando...

Ad Alcamo la squadra oratoriana della Don Bosco, a conclusione di un incontro tirato ha chiuso in parità l'incontro che lo opponeva al Partanna, mentre ad Erice, con tutta la buona volontà del ventitré in campo, l'incontro Entello-Stella Rossa (ancora sullo 0-0) è stato sovrastato dalla fitta coltre di nebbia calata sul terreno di gioco.

Don Bosco-Juventina, anticipo dell'ottava giornata, è giunto con risultato di 2 a 0.

Per domenica vedremo oltre all'incontro Marsala-Kalsa, che tiene il tellone dell'ottava giornata, saranno disputati Misilmeri-Fulgore, Partanna-Stella Rossa, Partanna-Lib. Lomb. e Entello-Marsala nella lotta per le zone d'onore e per non procedere. Come al detto all'inizio riposo Paceco.

Armando...

Sicilia Calcio

SERIE A
Cagliari-Catania

SERIE B
Palermo-Pisa
Potenza-Messina

SERIE C
Salernitana-Akragas
Nardò-Siracusa
Trapani-Taranto

SERIE D
Caltagir.-Internapoli
Enna-Juve Stabia
Folgore-Puteolana
S.erno-Massimin.
Marsala-Aquapozz.
Paternò-Ischia
Ragusa-Juve Loeri

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A
Lazio-Catania

SERIE B
Palermo-Potenza
Verona-Messina

SERIE C
Akragas-L'Aquila
Chieti-Trapani
Avellino-Siracusa

SERIE D
Acquapozzillo-Enna
Massiminiana-Paternò
Nocerina-Marsala
Puteolana-Caltagirone
Siderno-Ragusa
Stabia-Folgore

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.131.363.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESI, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COLOGNA, PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO.

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E FISCALE, SCHERRECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ.

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA